**MERCOLEDÌ 03 AGOSTO – DICIOTTESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Da lontano mi è apparso il Signore: “Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d’Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avanzerai danzando tra gente in festa”.**

**L’amore eterno con il quale il Padre ci ama è il suo Figlio Unigenito. È il suo Verbo Eterno. Per Lui e in vista di Lui ci ha creato. Per Lui e in vista di Lui sempre ci dona la vita. Ma la vita che il Padre ci dona è Cristo Gesù. Ecco come l’Apostolo Paolo, nello Spirito Santo, rivela il mistero dell’amore eterno del Padre e come questo mistero sempre si dovrà realizzare: “Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, ai santi che sono a Èfeso credenti in Cristo Gesù: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.**

**Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore. Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro. Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: essa è il corpo di lui, la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose (Ef 1,1-23). Se noi togliamo Cristo dalla storia e lo togliamo quando non lo diamo più ad ogni uomo o quando noi stessi ci priviamo di Lui, il Padre non potrà più amarci con il suo amore eterno e noi rimaniamo nella morte.**

**LEGGIAMO Ger 31,1-7**

**In quel tempo – oracolo del Signore – io sarò Dio per tutte le famiglie d’Israele ed esse saranno il mio popolo. Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo scampato alla spada; Israele si avvia a una dimora di pace». Da lontano mi è apparso il Signore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele. Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine d’Israele. Di nuovo prenderai i tuoi tamburelli e avanzerai danzando tra gente in festa. Di nuovo pianterai vigne sulle colline di Samaria; dopo aver piantato, i piantatori raccoglieranno. Verrà il giorno in cui le sentinelle grideranno sulla montagna di Èfraim: “Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore, nostro Dio”. Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”.**

**Chi deve oggi amare ogni uomo con l’Amore eterno del Padre, annunciando, donando, manifestando, facendo vedere nella sua carne Cristo Gesù, è prima di tutto ogni Apostolo del Signore. In comunione gerarchica con ogni Apostolo del Signore sono i presbiteri, i diaconi, tutti i cresimati e tutti i battezzati. Ogni membro del corpo di Cristo Gesù, secondo la misura di grazia da lui ricevuta e la missione che gli è stata assegnata dallo Spirito Santo, dovrà mettere tutta la sua vita perché il Padre ami l’uomo con il suo Amore eterno. Come Cristo Gesù ha messo a disposizione del Padre, nello Spirito Santo, tutta la sua vita, consegnandola alla morte e ad una morte di croce, così ogni membro del corpo di Cristo deve mettere tutta la sua vita, nello Spirito Santo, a servizio di Cristo Gesù perché Lui possa essere donato ad ogni uomo. Se non diamo Cristo non solo il Padre non può amare con il suo amore eterno, ma neanche Cristo Gesù e lo Spirito Santo potranno amare l’uomo. Neanche l’uomo potrà amare l’uomo. Perché si può amare solo con l’Amore eterno del Padre che è Cristo Gesù versato nei nostri cuori.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.**

**La Parola di Dio manifesta il cuore di Dio. La parola dell’uomo manifesta il cuore dell’uomo. La Parola di Dio rivela chi è il Signore nostro Dio. La parola dell’uomo rivela chi è l’uomo nel suo intimo. Se la parola dell’uomo è cattiva, l’uomo è cattivo nel suo cuore. Se la parola è buona l’uomo manifesta la bontà del suo cuore. Se la parola è ricca di verità, l’uomo rivela che il suo cuore e ricco di verità. Se la parola è di menzogna, di inganno, di invidia, di gelosia, di falsità, di tenebre, di calunnia, l’uomo attesta che il suo cuore è menzogna, inganno, invidia, gelosia, falsità, tenebre. Con la parola l’uomo può distrugge un altro uomo. Per una sua parola falsa lo può anche mandare a morte. Tanto potente è la parola dell’uomo: per una sua parola può salvare e per una sua parola può uccidere. Se il cuore è cattivo, anche la preghiera è cattiva. Non può nascere dal cuore cattivo una preghiera buona. Prima è necessario cambiare il cuore. Cuore buono preghiera buona. Cuore pieno di fede, parola piena di fede. Cuore stolto, preghiera stolta. Cuore saggio, preghiera di saggezza e di intelligenza, preghiera santa.**

**La donna cananea ha un cuore ricco di amore per la figlia che è tormentata da uno spirito impuro. Per amore si umilia dinanzi a Cristo Gesù. Se Gesù le avesse chiesto di gettarsi nel fuoco dell’inferno in cambio della salvezza della figlia, lei non avrebbe esitato un istante. È il suo amore che la rende sapiente e intelligente. Lei vuole strappare il miracolo a Gesù e glielo strapperà, costi quel che costi, anche la più grande delle umiliazioni. Quando Gesù le dice che non si può prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini, lei risponde che, per legge umana mai scritta, i cagnolini hanno il diritto di mangiare le briciole che cadono dalla mensa del padrone. I figli non muoiono di fame per una briciola che cade. Ma il cagnolino si può anche saziare mangiano una briciola dopo l’altra. Ora che Gesù faccia cadere una briciola non lo rende disobbediente alla voce del Padre suo, allo stesso modo che un padre non manca di carità e di giustizia verso il figlio se fa cadere qualche briciola dalla sua tavola e lascia che la mangino i cagnolini. Cuore pieno di amore. Risposta ricca di amore. Dinanzi a queste parole di amore, potrà Gesù negare la grazia? Se la negasse, attesterebbe di non amare. Ma Lui è il Maestro nell’amore, nella carità, nella giustizia, nella misericordia. Non può il Maestro essere superato dall’amore della donna. Deve Lui superare in amore la donna. Subito le concede la grazia. Per questa tua parola ricca di purissimo amore, la grazia ti viene accordata. Così la donna insegna ad ogni uomo come si prega: con una parola ricca di amore, piena di saggezza e di intelligenza. Per fare questo ogni cuore dovrà essere stracolmo di amore, come il cuore di questa donna è stracolmo di amore.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 15,21-28**

**Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.**

**Ora chiediamoci. Quanto grande è l’amore del nostro cuore, quando ci presentiamo dinanzi al Signore per pregare? Ma con quale amore il nostro cuore dovrà essere colmato, perché la nostra preghiera venga esaudita? Prima di tutto dobbiamo avere il cuore pieno di amore per Cristo Gesù ed è pieno di amore se è ricco di fede per Lui. Poi dovrà essere pieno di amore per ogni nostro fratello. La preghiera deve essere sempre il frutto dell’amore più grande per Cristo Signore e per ogni uomo. La donna sa che Gesù può guarire sua figlia. Lascia che il suo amore interceda, che la sua sapienza e intelligenza risponda e la grazia è ottenuta. Così la donna diviene per noi modello ed esempio della vera preghiera. Se noi siamo vero corpo di Cristo, la persona per la quale preghiera, è parte di noi. La grazia per gli altri è come se la chiedessimo per noi stessi. La madre vuole il più grande bene per sua figlia, ma sua figlia è carne dalla sua carne e osso dalle sue ossa. Sa però che il suo amore non basta per dare pienezza di vita a sua figlia. Sa che occorre l’aiuto di Cristo Gesù. Ecco l’altra verità della nostra preghiera. Il nostro amore non è sufficiente perché l’altro viva, occorre la grazia, l’amore, la compassione di Cristo Gesù, che è compassione del Padre, nello Spirito Santo. Sempre questa verità va custodita gelosamente nel cuore. Oggi l’uomo pensa di bastare perché l’altro possa vivere bene. Questo è un pensiero perverso. Tutto il nostro amore senza aggiungere l’amore di Cristo, è nulla. L’altro mai entrerà nella pienezza di vita. La Madre di Dio ci aiuti a comprendere.**